

5

1914

Relazione  
al  
Comitato Permanente



"STATO PATRIMONIALE" AL 31 DICEMBRE 1914  
"CONTO INTROITI E SPESE" DELL'ESERCIZIO 1914.

---

RELAZIONE AL COMITATO PERMANENTE

---

Lo "Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1914 si chiude con un saldo di L. 184.677.892,68 ed il "Conto Introiti e Spese" con un saldo per incremento patrimoniale dell'esercizio di L. 18.255.320,63.

La massa delle attività che al principio dell'esercizio 1914 ascendeva a L. 166.253.957,71 nette si è accresciuto nel corso del 1914 per effetto dell'esercizio patrimoniale ed industriale dell'azienda e in piccola parte anche per effetto di un nuovo apporto di patrimonio, costituito da attività cedute da Compagnie nel 1914 a copertura di nuove riserve matematiche trasferite al netto dei relativi compensi.

Il prospetto che segue indica la parte di accrescimento del Patrimonio dovuta a ciascuna delle due cause ora dette:

Patrimonio netto al 1° gennaio 1914 . . . . .		L.	166.253.957,71
Conto introiti e Spese 1914	{	Entrate . . . . .	L. 46.862.634,85
		Uscite . . . . .	" 28.607.314,22
			" 18.255.320,63
Apporto di nuovo patrimo- nio	{	Riserve Matematiche . L.	230.950,25
		Compensi relativi. . "	62.335,91
			" 168.614,34
Patrimonio netto al 31 dicembre 1914. . . . .		L.	184.677.892,68

Il "Conto Introiti e Spese" e lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1914 sono corredati da 58 allegati (29 per ciascuno dei due documenti), che permettono di esaminare il bilancio dell'Istituto in ogni suo dettaglio, essendo essi stati predisposti in guisa da rendere agevole tale analisi anche senza consultare ad ogni momento i conti analitici dei libri mastri dell'Ufficio di Contabilità.

I criteri informativi dei due documenti, che rispecchiano fedelmente le risultanze delle scritture, formarono già oggetto di ampio esame da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione della verifica del bilancio 1913; tuttavia qualche dubbio restava, qualche criterio di particolare importanza occorreva fissare, quale quello dei corsi da adottare per la valutazione dei titoli; e la Direzione Generale promosse le necessarie deliberazioni del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione secondo la diversa indole e importanza

degli argomenti. E a quelle deliberazioni la Direzione Generale si è scrupolosamente attenuta. =

---

Il "Conto Introiti e Spese 1914" registra una entrata complessiva di L. 46.862.634,85, delle quali oltre 39 milioni costituiti da entrate lorde di carattere industriale (premi e diritti di polizza) ed oltre 7 milioni e mezzo da reddito lordo patrimoniale.

L'Introito per premi di assicurazione presenta, in confronto del 1913, un aumento di circa 4 milioni e mezzo, da cui vanno però dedotte L. 797.247,90 (vedi uscita cap. 1), per residuo premio in sospeso al 31 dicembre 1913. L'aumento effettivo in confronto dell'esercizio precedente è quindi di circa 3.700.000, che è naturalmente dovuto al Portafoglio nuovo. Infatti si è verificata nel corso del 1914 una diminuzione di circa ..... L. 2.700.000 nell'incasso relativo al Portafoglio preconstituito, e un aumento di..... " 6.400.000 nell'incasso dei premi del Portafoglio diretto e delle cessioni 40 %.

L'incasso dei premi durante l'esercizio 1914 si è svolto in modo soddisfacente. Eliminate le prime inevitabili cause di ritardo, che nel 1913 furono conseguenza del naturale perturbamento portato dai passaggi di gestione dalle Compagnie all'Istituto, il servizio degli incassi presenta un andamento in tutto regolare

durante il 1914, non ostante la crisi abbattutasi nel secondo semestre 1914 anche sul nostro Paese in conseguenza della grande guerra europea. =

La somma introitata per "Diritti di Emissione di Polizze" è di poco inferiore a quella del 1913 in relazione al diverso volume della produzione nuova nei due esercizi. Come è noto la Direzione Generale propose e furono adottati provvedimenti intesi ad accrescere la portata di questa fonte di entrata. =

Il reddito lordo del patrimonio nell'esercizio 1914 salì a. . . . .	L. 7.618.263,50
deducendo gli "Oneri inerenti il patrimonio" in . . . . .	" 716.566,19
Rimane il reddito netto di. . . . .	<u>L. 6.901.697,31</u>

La percentuale di rendimento nell'esercizio, calcolata come dal seguente conteggio, risulta del 4 %:

$$\frac{6.901.697,31 \times 2}{166.253.957,71 + 184.677.892,68 - 6.901.697,31} = 4.012 \%$$

E' bene tener presente che i più cospicui investimenti a tasso elevato (annualità ferroviarie = prestito nazionale), cominceranno a far sentire i loro effetti soltanto nel 1915. Nel 1914 si ottenne una percentuale solo di poco superiore a quella del 1913. =

---

La cifra piuttosto elevata di "Sopravvenienze attive" è dovuta in gran parte (per oltre 60.000 lire) al fatto che alcuni sinistri avvenuti nel 1913, sono stati nel 1914 liquidati per somme inferiori a quelle che furono accantonate a fine 1913. =

---

Gli "Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla Vita" determinarono complessivamente la spesa di lire 17.787.515,37 fra ammontare di sinistri, ammontare di polizze venute a scadenza e ammontare di valore di riscatto.

Rimandando alla Relazione del bilancio tecnico, che ne è la sede naturale, il giudizio sull'entità dei sinistri e ogni altra analisi sui risultati industriali, si osserva per ora che sulla somma dei riscatti ha influito il fatto che nel corso del 1914 vennero pronunciati con maggiore regolarità i riscatti d'ufficio, come ne è prova il fatto che nella voce "Creditori Diversi" (Stato patrimoniale = Passivo Cap.VIII lett.D.), come risulta dall'allegato N°29, si trova riportata la somma di L.207.449,72 di spettanza di circa 800 assicurati per residuo di valore di riscatti eseguiti di ufficio.

La massima parte dei riscatti di ufficio riguarda polizze liberate o polizze sospese da molto tempo: polizze quindi fuori del portafoglio vivo e sulle quali l'Istituto non incassò mai premi. =

---

Merita uno speciale rilievo la voce "Spese Generali di Amministrazione" per L. 1.678.165,18, rispetto alla quale è da ricordare che mentre nell'esercizio

1913 una parte della corrispondente spesa fu compresa tra le "Spese di primo impianto", nel 1914 invece, con prudente criterio, è stata per intera addebitata all'esercizio.

Per quanto riguarda la voce "Imposte e Tasse al netto dai rimborsi" si è creduto opportuno portare una piccola variante nelle impostazioni; e precisamente, anziché esporre senz'altro la differenza tra l'ammontare delle tasse pagate e quello delle tasse rimborsate, si sono fatti figurare anche i due importi suddetti oltre al loro saldo, e ciò per maggior chiarezza.

Un piccolo aumento si osserverà nella partita "quota d'ammortamento delle Spese d'impianto ed avviamento", in conseguenza di due partite che a titolo di spese d'impianto furono accertate e pagate nel 1914.

Le "Spese d'Impianto da ammortizzare", essendo un vero e proprio credito dell'esercizio verso gli esercizi venturi, sono gravate annualmente a favore dell'esercizio, degli interessi del 3,50 %, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione. =

---

Per quanto riguarda le "Sopravvenienze passive", per oltre 22.000 lire esse derivano da differenza fra le riserve matematiche ed il valore di riscatto su polizze riscattate d'ufficio nel 1913 e poi riattivate nel 1914.

L'impostazione di L. 130.000, di cui al Cap.XI dell'Uscita, è uguale a quella che figura nel bilancio 1913, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione e per le considerazioni ben note.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1914 presenta  
un complesso di attività di . . . L. 209.629.386,05  
contro le quali stanno passività  
per. . . . . " 24.951.493,37  
il saldo attivo di. . . . . L. 184.677.892,68

rappresenta il valore dell'attivo netto a copertura delle  
riserve matematiche.

Le attività sono per gran parte rappresentate da  
"Titoli" (135 milioni), da "Mutui" (42 milioni e mezzo),  
da "Beni Stabili" (9 milioni), dal "Valore di annualità  
dovute dallo Stato" (7 milioni). La parte che per ogni  
1.000 lire di valore rappresentano le varie categorie  
di attività è a un dipresso la seguente:

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . .	592
Altri Titoli . . . . .	53
Mutui . . . . .	203
Stabili . . . . .	43
Valore di Annualità dovute dallo Stato . . . . .	35
Debitori diversi . . . . .	18
Quietanze in corso di riscossione . . . . .	11
Valore di Annualità dovute dai Comuni . . . . .	14
Altre attività diverse . . . . .	31
	<u>1.000</u>

Per quanto riguarda i titoli, l'aumento di oltre

11 milioni che si rileva in confronto dell'esercizio precedente va ricercato per intero nella categoria: "Titoli di Stato o garantiti dallo Stato" e più precisamente nei "Buoni del Tesoro ordinari" per oltre 8 milioni, nelle "Obbligazioni del Consorzio per i danneggiati del Terremoto" per 2 milioni circa, nei "Buoni del Tesoro quinquennali" per oltre un milione.

I titoli sono impostati tra le attività per il loro prezzo medio di acquisto secondo l'articolo 46 dello Statuto, ma con opportuna impostazione in passivo, al Fondo Oscillazione dei Valori, essi sono svalutati di L.3.699.708,19.

La valutazione secondo i prezzi di compenso al 31 luglio 1914, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione, ha portato in confronto al prezzo di compenso al 31 dicembre 1913, un ribasso di circa uno milione e 800 mila lire sulla Rendita Italiana 3,50 %.

I titoli esteri subiscono una svalutazione media del 2 % del valore in confronto al 31 dicembre 1913.

I titoli sono depositati:

a) presso l'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti per nominali .	L. 24.030.363,72
b) presso le Intendenze di Finanza di Firenze, Genova, Milano, Torino, Verona . . . . .	" 78.618.681,23
c) presso la Banca d'Italia . . . . .	" 36.859.040,==
d) presso la Cassa Centrale (titoli nominativi . . . . .	" 10.467.011,33
e) Presso terzi (per depositi cauzionali) .	" 63.500,==

Totale valore nominale . . . . . L.150.038.596,28

Il valore dei Mutui è aumentato complessivamente di circa L. 6.800.000. È notevole l'aumento delle Sovvenzioni contro Cessione del quinto dello stipendio (circa 4 milioni) e nei Mutui sulle polizze (circa 3 milioni e mezzo). Si è invece avverata una diminuzione di 700 mila lire nei Mutui Ipotecari dovuta alle estinzioni dei Mutui Fratelli Crespi (500.000) e Savini Virgilio (200.000).

Nei "Debitori diversi" si nota alla lettera d) la forte cifra di L. 2.251.503,50 per debito della Cassa Depositi e Prestiti; si tratta quasi esclusivamente di interessi di competenza 1914, esigibili al 1° gennaio 1915.

I "Premi" su polizze in sospeso" in L. 380.399,47 presentano una sensibile diminuzione in confronto della situazione al 31 dicembre 1913, perchè i riscatti d'Ufficio vennero nel corso dell'esercizio 1914 pronunciati con maggiore regolarità secondo le condizioni di polizza.

Tra le "Passività" merita speciale menzione la forte somma di L. 7.404.767,75 che figura alla lettera a) della Cap. VII, verso la Cassa Mutua Pensioni di Torino. Come è noto si tratta di somma di proprietà dell'Istituto; ma, non essendo stati ancora regolati i rapporti con la gestione provvisoria della Cassa suddetta, per regolarità di scritture si è considerata detta partita come un deposito fruttifero. I relativi

interessi nella misura del 3,50 %, figurano a carico dell'esercizio e sono accantonati nello stesso conto suddetto. Sembra opportuno modificare la dicitura di questa impostazione che potrebbe più propriamente essere la seguente: "Versamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 1914 dal R. Commissario Liquidatore della Cassa Mutua Pensioni di Torino e relativi interessi per il 1913 e 1914". Detti interessi accantonati ammontano complessivamente a lire 246.409,57 e precisamente a L. 53.082,25 per il 1913 ed a L. 193.327,32 per il 1914.

Al Cap. VIII del passivo, alla lettera d) figura una impostazione di L. 3.009.438,29 sotto la voce "Creditori Diversi". Per circa 1.600.000 detto importo è formato dal credito al 31 dicembre 1914 della Soc. S.S. F.F. Mediterranee per cessione di annualità governative. Si tratta dell'ultima rata di prezzo che l'Istituto doveva pagare nel gennaio 1915.

Tra le competenze diverse dell'esercizio 1914 segnate in bilancio al "Passivo" Cap. IX in L. 945.082,89 figurano per quasi mezzo milione ratei di interessi esatti anticipatamente e per 200.000 lire un fondo destinato a scopo di premio di conservazione del portafoglio da assegnarsi agli Agenti Generali nel corso dell'anno 1915. Non si è creduto di segnare detta cifra nel conto: "Creditori Diversi", non trattandosi di crediti liquidi e neppure accertati.

Tale nelle sue linee generali il bilancio per

l'esercizio 1914. L'esame degli allegati potrà chiarire il valore di ogni sua singola voce assai meglio di quanto risulta da questi pochi cenni generali. =

Roma, 30 agosto 1915

IL DIRETTORE GENERALE